

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



Carissimo Nicolino, la foto che mi hai mandato ieri è stata una tenerezza del Signore ed allo stesso tempo un modo per riaffermare in maniera decisa ed inoppugnabile la Sua presenza nella mia vita... Ieri mattina, introducendomi alla giornata, rileggevo questo tratto di Papa Francesco inserito nell' "essenziale richiamo" che ci poni negli Atti del nostro 24° Convegno: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti". Mi ha accompagnato tutto il giorno. Un paio di volte mi è capitato di andarlo a sbirciare negli Atti appoggiati sul sedile mentre mi spostavo da un cliente all'altro, dall'ufficio al comune... È stata una "compagnia" guardata, cercata, domandata, e lo sarà anche oggi perché sennò mi perdo. Appuntamenti, scadenze (cerco di chiudere tutto il lavoro prima delle ferie ma qui invece ogni giorno se ne apre una nuova... Tutto questo a tratti mi mette "ansia", mi fa venire il "fiatone"). Ieri alle 18:00, quando mi è arrivata la foto, ero tornato in ufficio ed ero alle prese con una pratica on line da sistemare (riguardante la lotteria dell'Avvenimento in piazza), con una pratica urgente per un cliente che deve aprire uno stabilimento ittico (a fine luglio!), con varie mail cui rispondere perché so che oggi sarò sempre in giro, con un preventivo da preparare per uno stabilimento che invece ha già aperto e a cui ho fatto già il lavoro

(ma sarà pur il tempo di stabilire costi e di riscuotere qualcosa!), con la prospettiva di tornare al volo a casa, di vivere l'Affidamento e poi di tornare di nuovo subito a casa per concludere il lavoro di riordino degli indirizzi dei contatti avuti in campagna elettorale a cui ho deciso di inviare una lettera (che ho già scritto e che ti farò avere)... ECCO! La tua foto, la tua persona, la tua presenza in questo quotidiano (quello di ieri che è quello dei miei ultimi 29 anni...!) è proprio "l'affermazione, l'approfondimento, il sostegno e la testimonianza vicendevole e ad ogni uomo dell'esperienza di una vita attratta, segnata, redenta e commossa dall'Amore vivo di Cristo"... ciò che tu ci richiami come assoluto valore e sostanziale dinamismo del nostro cammino sei stato (da questo è partita l'attrattiva nel seguirti) e continui ad essere il primo a viverlo con noi... Sì io posso dire, come oggi il Salmo ci fa pregare, che "il Signore è fedele alla sua promessa", che Lui attraverso di te e con te è vivo al mio fianco ogni giorno per illuminarmi, per rafforzarmi, per liberarmi... (soprattutto per liberarmi... ma su questo ne parleremo!)... Ed ora, carissimo Nicolino? Parto: Atti appoggiati sul sedile... un po' di commozione nel cuore... e vedremo quali sorprese (tanto belle !!?) avrà preparato oggi il Signore per questo suo figlio (di)... Ti stra-abbraccio. Grazie immensamente della foto.

tuo figlio Domenico

Oggi attraverso il tuo messaggio, le foto, gli auguri degli amici, guardo questi 20 anni di matrimonio e mi viene da dire solo: Grazia e Misericordia! Guardo a quanto il Signore mi ha dato e riconosco che senza questo Santo Cammino e senza di te, che "vegli come un Aquila la tua nidia", cosa sarebbero stati questi anni con tutte quelle circostanze e rapporti umani che segnano il quotidiano di 20 anni? Limite, riduzione, tradimento, logoramento, deflagrazione... Sì, Grazia! Perché dentro ogni fattore e circostanza mi portate sempre a guardare cosa cerco, Chi cerco, di cosa sono veramente bisogno, Chi è la mia soddisfazione, il mio affetto. Sì, Grazia e Misericordia perché quell'indimenticabile miseria, quell'invincibile rimpianto, quel punto di sutura mal legato, quella mortale

inquietudine che mi porto dalla nascita, quell'invincibile recondita ansietà, quella segreta amarezza non è mai stata l'ultima parola su di me, ma è sempre occasione di apertura a quella Grazia che mi fa cercare un Amore infinitamente più grande della mia debolezza mortale, una Misericordia che mi abbraccia e mi risolleva alla vita. Siamo salvi per opera di un Altro, siamo felici per i meriti della Sua passione e morte in croce. Siamo dentro l'unica esperienza di libertà, di novità, di beatitudine altrimenti impossibile! Grazie di aver camminato e di camminare sempre accanto a noi per portarci accanto a Lui. Portaci sempre con te!

Un abbraccio immenso

Annalisa

Sveglia ore 5.30: che meraviglia il creato! Ore 7.00 arriva Michela per i bambini: che meraviglia l'amicizia! Ore 7.03 ruota della macchina completamente a terra: maledico la pioggia di ieri che mi avrà sicuramente fatto prendere una buca! Michela al volante, io accanto, dietro Giorgia e Giacomo in pigiama che, svegliati e messi in piedi di corsa, in silenzio ci guardano. Nella testa fai i conti: bolletta, gomma, vacanza, mutuo, spesa... Non ce la posso fare!... E già sto alle lacrime... La presenza di Michela ha accelerato in me la consapevolezza e la

certezza che io sono questo senza Gesù: un problema a me stessa, un ingombro alla mia felicità... e che con Gesù non si rigonfia la ruota ma ti cresce un'energia, una simpatia che non hanno pari. Ho chiamato il gommista... adesso vedo come posso organizzarmi per tornare a casa e... Viva la Vita! E volevo raccontartela, perché adesso sono più felice di quanto lo fossi alle 5.30 guardando il creato e alle 7.00 aspettando Michela. Ti voglio bene...

Barbara

Cari Amici, ho un impellente bisogno di dire me, noi... Siamo partiti. Non perché fosse mai stato messo in dubbio la partenza ma, in questi giorni, Marco molte volte mi ha detto: "Per noi ormai la vacanza è diventato un passatempo. A me commuovono, entusiasmano gli incontri con Nicolino e la vita vissuta in quei giorni ma poi, lo sai, appena tornati a casa, non viviamo più niente di quello che abbiamo ascoltato e anche visto. Non vedi?!". E giù esempi su esempi che dicono proprio questo. "Che ci andiamo a fare?!". Io ho avuto prima un moto di ribellione ("Ma no non è vero! Che dici?!"), ma poi, in un attimo di lealtà, ho dovuto ammettere che era vero. E ci sono voluta stare. Non l'ho negato, non l'ho messo da una parte. E allora mi sono venute in mente le tante tantissime volte in cui Nicolino ci ha accolto con questa domanda: "Che siete venuti a fare?" - fino all'introduzione degli Atti di questo anno, fino alla commemorazione di Mirella. Risponderei oggi a squarciagola: "Per vederTi e sentirTi parlare, Signore Gesù!". E so che direi il vero. Ma perché poi ci ritroviamo nella descrizione di Marco? Perché siamo ripartiti sempre da noi, dalle nostre forze. Non abbiamo mendicato. Non abbiamo chiamato Gesù, ma noi. Non

siamo stati nella coscienza che "*siamo solo e sempre creature bisognose di essere salvate e redente*" (Atti 2014, pag 61). Ci siamo abituati, livellati alla mentalità del mondo, imborghesiti, appesantiti, intristiti (come Nicolino più volte ci ha richiamato negli Atti) abbiamo tradito l'immenso desiderio del nostro cuore, abbiamo scordato che il Signore ci ha scelti e preferiti e presi "*da una landa di ululati solitari*", dai nostri sconosciuti paesi imboscati nelle campagne... Ci siamo riconsegnati alla maledizione della debolezza mortale. Ma ci dice Nicolino: "*... Ciascuno di noi, per la fede e il cedimento di un istante, può cominciare e ricominciare a guardare Gesù. Può cominciare e ricominciare ad incontrare il suo sguardo, ad aprire il suo cuore, a mendicare di essere rigenerato dal suo perdono, dal suo abbraccio redentivo, dal suo amore che è solo Misericordia... Signore abbi pietà di me, vieni a salvarmi, vieni ora a salvarmi; di' soltanto una parola ed io sarò salvato ed io sarò ricostituito, rivitalizzato e rigenerato alla vita*" (Atti 2014, pag 60). Così sia! Vi chiedo la Carità di accompagnarci così! Scusate la lunghezza, forse anche lo sfogo.

Katia

Carissimo Nicolino, probabilmente non conoscevo questa ragazza ma il Signore me l'ha drammaticamente consegnata. Aveva 24 anni e la sua disperazione ha trovato un'ultima "accoglienza" sull'asfalto di fronte al nostro doposcuola alle Grazie in Ancona, proprio mentre io stavo in segreteria come ogni martedì pomeriggio... Il barista lì vicino riferisce di continui litigi con il fidanzato con urla che spesso si sentivano dalla strada... c'è chi dice che qualcuno l'ha spinta... c'è chi dice che lei si è buttata di sotto dal suo balcone... Io so che il "c'è chi dice" non ha mai salvato nessuno... anzi... E so cosa significa anelare la morte per uscire dalla morsa di una vita soffocante... E, soprattutto, so Chi mi ha tratto dalla MIA fossa della morte. Allora, mentre oggi i giornali locali e forse anche i TG nazionali parleranno di questo "nuovo giallo", io mi domando: "Cosa stavo facendo

contemporaneamente io nel mio ufficio? Il mio parlare con i genitori... il mio considerare le quote per questa nuova stagione o il mio accalorarmi per la necessità di sostenere le famiglie nell'educazione dei figli... stava contribuendo a dare ulteriore carne al Cristianesimo? Stavo dando spazio, nella mia realtà, a Gesù, per me ma, in qualche modo, anche per lei???" Oltre a dei principi, a dei valori e a dei contenuti di verità - anche veri, buoni, giusti e legittimi - domandiamoci "cosa" abbiamo da offrire a queste persone; quale vita, quale umano, quale amore, quale esperienza di famiglia abbiamo da mostrare. Domandiamoci che "cosa" vedrebbero in noi incontrando la nostra vita o le nostre famiglie; quale attrattiva esistenziale susciteremmo in loro. Ti abbraccio forte...

Roberto